

THE FUTURE



WE WANT!

unicef 

per ogni bambino

MANIFESTO DEGLI ADOLESCENTI PER IL FUTURO POST COVID-19 IN ITALIA

LUGLIO 2020

Manifesto per il futuro

Un'agenda in 10 punti proposta dagli adolescenti per costruire un futuro migliore post Covid-19.

1

Immaginiamo un futuro più attento ai bisogni e alle aspirazioni di tutti e vorremmo partecipare attivamente alla sua costruzione.

2

Vorremmo avere più tempo per coltivare le relazioni familiari e con le persone a cui teniamo. Chiediamo più opportunità di dialogo e maggiore bilanciamento dei tempi vita-scuola-lavoro.

3

Vorremmo più eventi e luoghi di ritrovo per vivere i nostri amici e le nostre comunità, ma anche più tempo da dedicare agli altri per costruire una società più giusta ed equa.

4

Diciamo no alla discriminazione e all'*hate speech*! Superiamo le disparità legate all'origine, alla disabilità e al genere e supportiamo chi vive situazioni di particolare vulnerabilità.

5

Diciamo no alla violenza domestica, abbiamo tutti lo stesso diritto di vivere in un posto sicuro! Abbiamo bisogno di più formazione a scuola su questi temi e più servizi di ascolto e supporto.



IL CAMBIAMENTO
COMINCIA DATE!

6

Abbiamo tutti uguale diritto all'istruzione, torniamo a scuola ma riconosceteci la possibilità di partecipare! Coinvolgeteci nella definizione del calendario scolastico e garantite classi di recupero per gli studenti con difficoltà di apprendimento. Abbiamo bisogno di più borse di studio e di un'integrazione del bonus cultura per chi si trova in difficoltà economiche.

7

Le attività extra-curricolari sono importanti per noi. Sconti e bonus dovrebbero essere estesi all'ambito socio-ricreativo. Campus sportivi e artistici dovrebbero essere gratuiti e aperti a tutti, ma soprattutto per chi ha problemi economici.

8

Il sistema sanitario pubblico, gratuito e accessibile per tutti, è una garanzia, difendiamolo! Agiamo sulla prevenzione per assicurare il benessere di tutti: mantenendo stili di vita salutari, promuovendoli nelle scuole e prestando attenzione alle interrelazioni tra salute e ambiente.

9

Prendiamoci cura dell'ambiente diminuendo i consumi e gestendo lo smaltimento dei rifiuti. Ognuno di noi può contribuire al benessere del nostro pianeta! Tante piccole azioni sono sufficienti a ridurre l'impatto del cambiamento climatico sull'ambiente e sulle persone.

10

Siamo nativi digitali. Per avere tutti uguali possibilità di accesso alle informazioni e ai servizi chiediamo più investimenti per ridurre il *digital divide* ma niente sostituisce per noi le relazioni umane.



IL CAMBIAMENTO
COMINCIA DATE!

Chi siamo

Siamo un gruppo di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 19 anni. A causa dell'emergenza Covid19, come tutti, abbiamo trascorso un lungo periodo di isolamento senza vedere i nostri amici e parenti, continuando le nostre attività scolastiche e sportive, facendo attivismo in maniera nuova. Ci sono mancate tante cose, ma adesso più che mai abbiamo avuto l'opportunità di riflettere su noi stessi e sulle persone attorno. Soprattutto ci siamo fatti un sacco di domande sul futuro. Quali aspettative abbiamo? Quali paure? Quali bisogni? Quali desideri?

Grazie al supporto dell'UNICEF ci siamo incontrati on line per condividere le nostre riflessioni. Attraverso un approccio partecipativo abbiamo sviluppato un questionario rivolto ai nostri coetanei, partendo dai temi per noi più importanti. Così è nato il sondaggio *The Future We Want*, diffuso a cascata tra amici, compagni di classe, scuole, associazioni di volontariato e del terzo settore, e promosso on line sui social dell'UNICEF e di altre organizzazioni partner.

Quasi 2000 adolescenti da tutta Italia hanno risposto alle nostre domande, che sono state poi esaminate dall'UNICEF e sono diventate la base su cui è stato costruito il nostro Manifesto *The Future We Want*.

Pensiamo che il futuro possa appartenerci solo se partecipiamo alla sua costruzione, crediamo che la nostra voce conti e che il nostro contributo sia fondamentale per realizzare il mondo in cui vivremo.

Per questo vogliamo che il nostro Manifesto raggiunga le istituzioni e che le nostre raccomandazioni siano suggerimenti per un futuro migliore.

Per noi adolescenti e per tutti.



IL CAMBIAMENTO
COMINCIA DATE!

Chi ha risposto al sondaggio

Totale dei rispondenti: 1.813 adolescenti

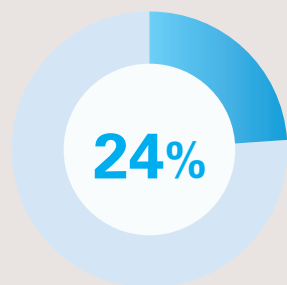
Età: 15-19 anni

Distribuzione geografica: Nord-Centro-Mezzogiorno

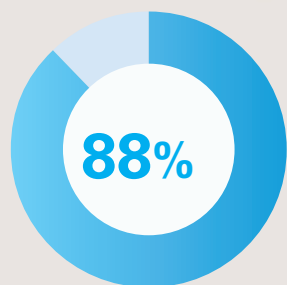
Genere: 68% ragazze - 29% ragazzi - 3% non specificato

Cittadinanza: 91% Italiana - 9% non-Italiana

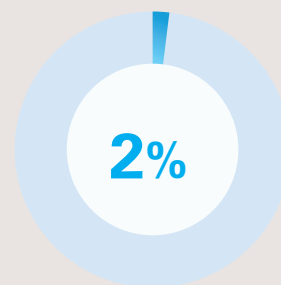
Al momento della risposta al questionario:



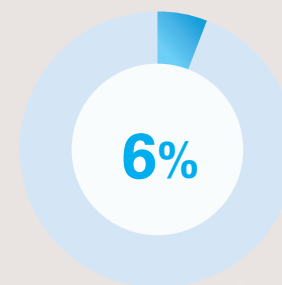
dei rispondenti non vive in famiglia



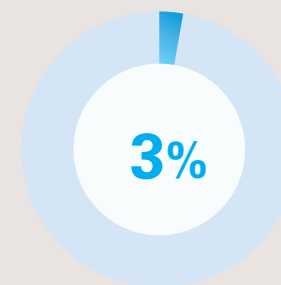
dei rispondenti sono studenti



dei rispondenti sono lavoratori



dei rispondenti sono sia studenti che lavoratori



dei rispondenti sono NEET (giovani non occupati e non in istruzione o formazione)

BENESSERE

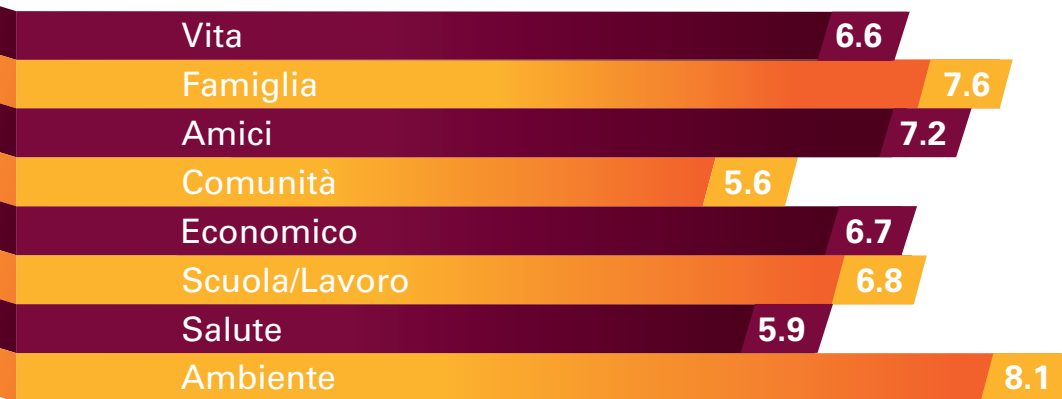
Abbiamo cercato di capire qual è il grado di soddisfazione dei nostri coetanei sulla vita in generale e su alcune dimensioni specifiche come la famiglia, gli amici, la comunità, la scuola, il lavoro, l'ambiente e la salute.

I risultati (vedi figura 1) mostrano che noi adolescenti, in questo momento di uscita dalla fase più acuta dell'emergenza, siamo abbastanza soddisfatti, anche se non pienamente, della nostra vita generale (6,5 su scala di 10), così come della scuola, del lavoro e della dimensione economica.

L'ambiente in cui viviamo è l'aspetto di cui siamo più soddisfatti, durante il lockdown lo abbiamo visto rinascere guardandolo dalla finestra, gli assegniamo addirittura un 8 +. Si dice sempre che l'adolescenza è la fase in cui ci si ribella di più alla famiglia e si entra in conflitto, ma a sorpresa la famiglia è uno degli aspetti di cui siamo più soddisfatti (7,6). Forse stare più tempo insieme durante il *lockdown* ci ha fatto bene!

Dall'altra parte, la salute non raggiunge la sufficienza (5,9), e questo dato è certamente dovuto alla percezione di insicurezza e fragilità legata alla pandemia mentre – dato molto importante – la comunità, totalizza solo 5,6, il "voto" più basso in questa scala di valori, un dato che merita un approfondimento ulteriore.

Figura 1 Quanto sei soddisfatto/a dei seguenti aspetti della tua vita?
% 15-19 anni



Media della soddisfazione (su 10)

"Durante questo periodo ho imparato a conoscere meglio me stessa. Quello che prima mi sembrava banale e superficiale, come sorridere, ha acquisito un nuovo valore. Niente è più così scontato come pensavo"

Beatrice Motta,
15 anni, Novara

RELAZIONI SOCIALI Famiglia e conviventi

Durante la quarantena alcuni di noi (1 su 3) hanno visto le relazioni familiari migliorare. Abbiamo avuto più occasioni per stare insieme, cucinare, studiare, vedere film e abbiamo scoperto lati nuovi e inusuali dei nostri familiari (figura 2).

Per migliorare le relazioni familiari anche in futuro, il 48% degli adolescenti che hanno risposto al sondaggio suggerisce di coltivare maggiori occasioni di dialogo.

Un altro desiderio è un migliore bilanciamento dei tempi vita/studio/lavoro. Per il 16% dei nostri coetanei le relazioni domestiche sono cambiate in peggio durante la quarantena. Il 16%, soprattutto ragazze, chiede quindi un maggiore supporto esterno per alleviare le situazioni di stress (figura 3).

Figura 2. Come sono cambiate le relazioni con le persone con cui hai vissuto?
% 15-19 anni

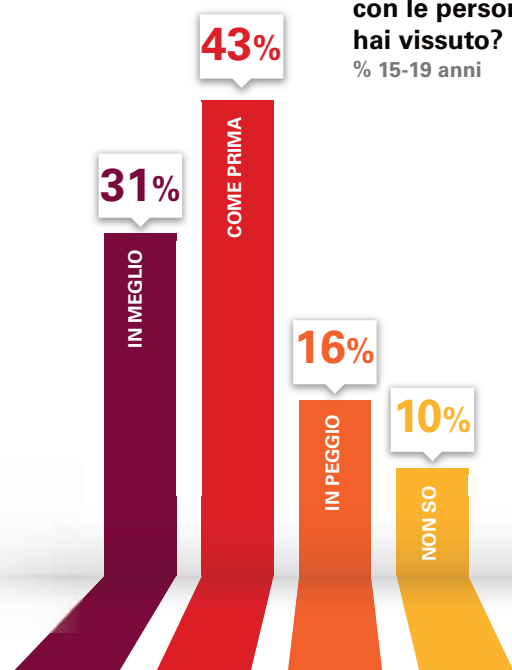
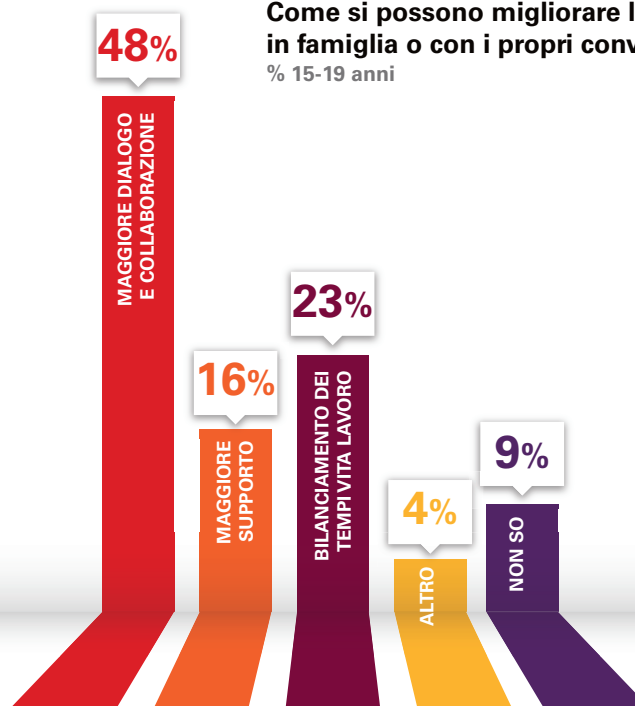


Figura 3. Considerando l'esperienza vissuta... Come si possono migliorare le relazioni in famiglia o con i propri conviventi?
% 15-19 anni



"Il periodo di isolamento ci ha mostrato aspetti diversi delle persone che vivono in casa con noi. Io ho imparato a conoscere meglio i miei genitori"

Marino Pandolfi,
19 anni,
Ascoli Piceno

RELAZIONI SOCIALI Amici e comunità

Come sono cambiate invece le nostre relazioni con le persone che durante la quarantena non abbiamo potuto vedere? Anche in questo caso per 1 adolescente su 3 sono cambiate in meglio e la distanza fisica non ha impedito di rinsaldare i legami. Per 1 su 5 però, sono peggiorate (figura 4).

Per migliorare le relazioni nelle comunità in cui vivono, il 46% degli adolescenti chiede più occasioni per stare insieme, ritmi più lenti e tempi da dedicare agli altri (figura 5).

Forte la spinta per maggiore solidarietà e più uguaglianza: i consigli spaziano dalla lotta alla discriminazione e all'*hate speech*, all'aiuto per il prossimo anche in tempi post Covid-19, al superamento delle disparità legate a provenienza, disabilità e genere (figura 6). Il superamento delle disparità di genere è una necessità sentita soprattutto dalle ragazze (86% contro il 64% dei ragazzi).

Figura 4. Come sono cambiate le relazioni con le persone che non potevi vedere durante la quarantena?
% 15-19 anni

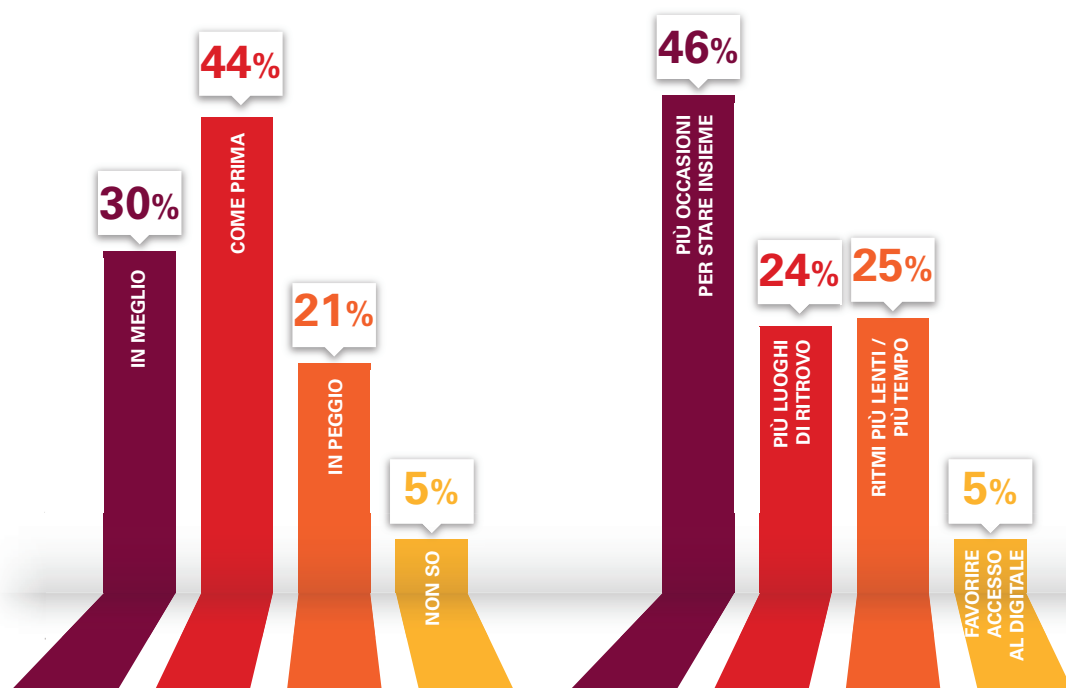
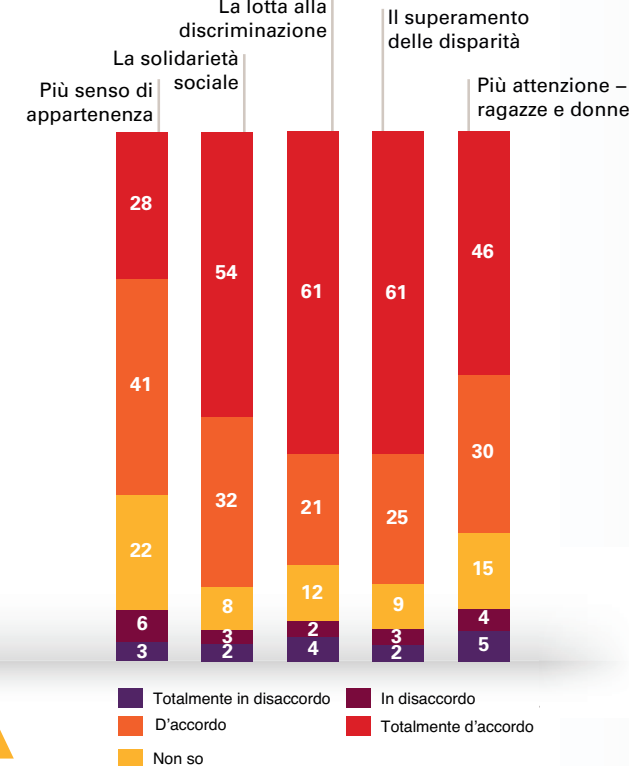


Figura 5. Come migliorare le relazioni nella comunità in cui vivi?
% 15-19 anni

Figura 6. Quali altri fattori risultano fondamentali per il benessere della comunità
% 15-19 anni



"Non conosciamo il valore delle cose finché non le abbiamo più. Occorre regalare il tempo alle persone che ci circondano sapendo che un giorno potremmo non averne la possibilità o che potremmo averne bisogno noi"

David Joseph, 19 anni, Duino

RELAZIONI SOCIALI Sicuri a casa

Il 64% degli adolescenti che hanno risposto al sondaggio pensa che casa (o il posto in cui si vive) non sia per tutti un luogo sicuro. Il livello di percezione di insicurezza è molto più elevato per le ragazze (73%) che nei ragazzi (53%) (figura 7).

Per far fronte a questo grave problema, la prima soluzione che noi adolescenti abbiamo proposto è la formazione a scuola. Siamo anche convinti che servano più centri di ascolto e supporto per ragazze e ragazzi e li preferiamo all'opzione degli *helpcenter* telefonici e online, perché pensiamo che il valore della relazione frontale sia molto importante e sentito dai nostri coetanei.

Adolescenti fuori famiglia

Non tutti vivono a casa con i genitori. Circa 300 dei rispondenti sono ragazze e ragazzi fuori famiglia. Tra i tipi di supporto ritenuto utile in questi casi, il 36% vorrebbe un aiuto nell'individuazione delle soluzioni di semi-indipendenza, soprattutto per le fasce d'età più alte (18-19 anni). 2 su 10 chiedono invece più reti di supporto, il 10% soluzioni di affidamento familiare (figura 8).

Figura 7. Casa (o il posto in cui si vive) non è un luogo sicuro per tutti

% 15-19 anni

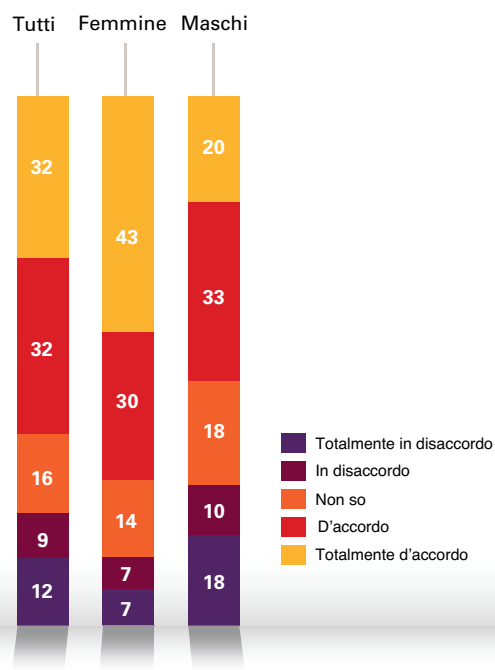
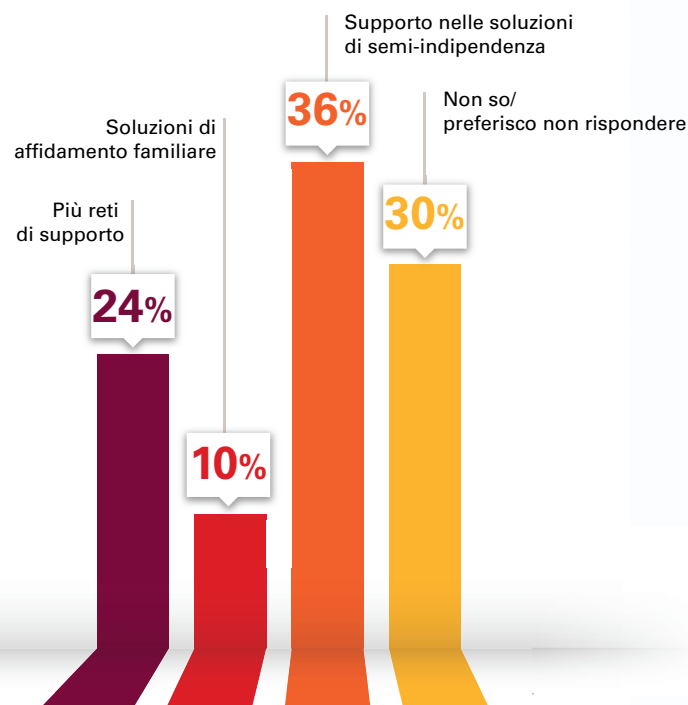


Figura 8. La crisi Covid-19 è stata particolarmente difficile per gli adolescenti che non hanno accanto i propri familiari. Quale tipo di supporto ritieni più utile per te?

% 15-19 anni



"Bisogna tenere conto dell'individualità di ogni ragazzo e non proporre percorsi standardizzati. Ci sono alcuni che stanno meglio in famiglia, altri che stanno meglio in comunità perché una famiglia, pure se non convivente, ce l'hanno, altri ancora che sono quasi pronti per vivere da soli, e allora gli vanno proposte soluzioni di semiautonomia"

Adina Jujic,
19 anni, Ferrara

SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Su questo tema abbiamo opinioni molto contrastanti, che riflettono la diversità delle esperienze di didattica on line durante il *lockdown*. Quasi la metà delle ragazze e dei ragazzi rispondenti al sondaggio (47%) ha indicato che la scuola ha creato un ambiente positivo durante l'isolamento. Ma per 1 adolescente su 3 purtroppo non è stato così mentre un altro 30% non sa come valutare l'esperienza.

Quasi 6 adolescenti su 10 pur non avendo difficoltà specifiche con la digitalizzazione, trovano che abbia aggiunto stress allo studio, e questo è vero soprattutto per le ragazze.

Per quanto riguarda le prospettive di ripresa del percorso di studi a settembre, ottimismo (41%) e pessimismo (39%) animano equamente le sensazioni degli adolescenti (figura 9).

Quasi 3 studenti su 10 hanno dichiarato che l'emergenza Covid-19 ha influenzato i loro piani di studio per il futuro, causando cambiamenti significativi che vanno dalla rinuncia agli studi fuori sede al dubbio sulla possibilità di continuare gli studi per ragioni economiche. Per il 53% degli studenti, invece, non c'è stato e non ci sarà nessun cambiamento di rilievo (figura 10).

Figura 9. Pensando alla ripresa del tuo percorso di studio a settembre, come ti senti?

% 15-19 anni

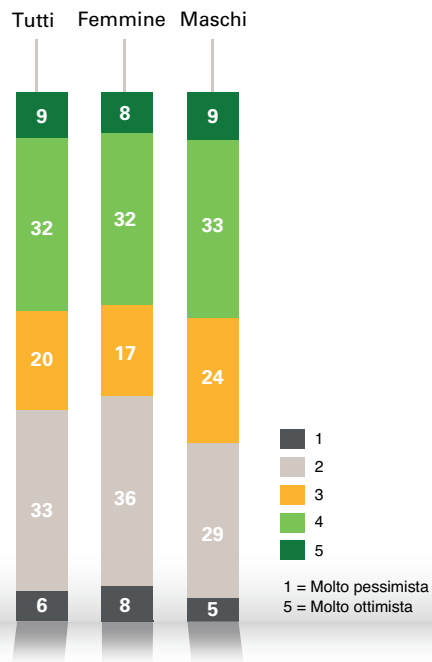
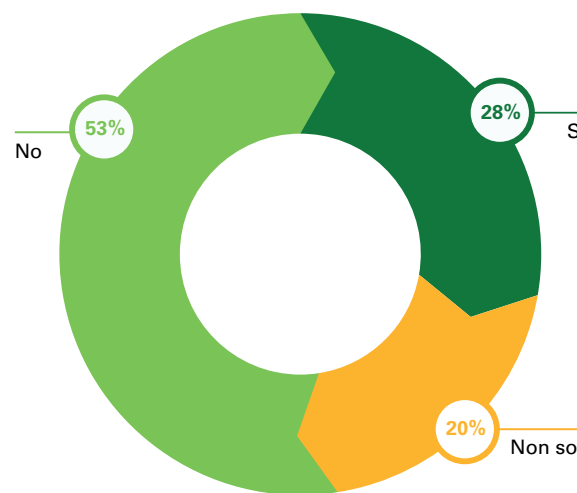


Figura 10. Il Covid19 sta influenzando/ha influenzato i tuoi piani di studio per il futuro?

% 15-19 anni



"Molti di noi hanno seguito le lezioni tramite il computer, ma non tutti avevano questa possibilità. Non è stato facile"

Emanuele Di Fiore,
18 anni, Palermo

SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Diverse le buone pratiche adottate durante il Covid-19 che gli adolescenti vorrebbero ritrovare a scuola il prossimo anno, prima fra tutte maggiore flessibilità degli orari e partecipazione nella definizione del calendario con gli insegnanti (58%), seguita da classi di recupero per chi è in difficoltà (37%) e dall'utilizzo di materiale didattico on line come integrazione ai testi. Solo 1 adolescente su 4 vorrebbe continuare a mantenere alcune sessioni di didattica a distanza. Per aiutare gli studenti in difficoltà economiche, 3 adolescenti su 10 vorrebbero più borse di studio e l'integrazione del bonus cultura, in modo che si possano anche acquistare tablet e computer (figura 11).

Nel questionario avevamo considerato anche quanti tra noi erano già in un percorso lavorativo. Anche se il numero dei nostri coetanei che avevano già un impiego al lancio del sondaggio non era sufficientemente alto per ottenere stime precise, dalle risposte siamo stati comunque in grado di rilevare le seguenti tendenze: per il 43% di loro il Covid-19 ha influenzato i piani di lavoro futuri. Tuttavia 34% sono pessimisti o molto pessimisti rispetto alle prospettive, contro un 42% di ottimisti o molto ottimisti. Incerto il 25%.

Che dire poi delle passioni e degli hobby (sport, cinema, teatro etc.)? L'aspetto positivo è che un quarto dei ragazzi ne ha scoperti di nuovi durante l'isolamento! Un altro 23% dei rispondenti al sondaggio teme però che non potrà più praticare i propri hobby per problemi legati al distanziamento sociale (figura 12).

Figura 11. Quali soluzioni si possono adottare per gli studenti in difficoltà economica? Seleziona la più urgente
% 15-19 anni

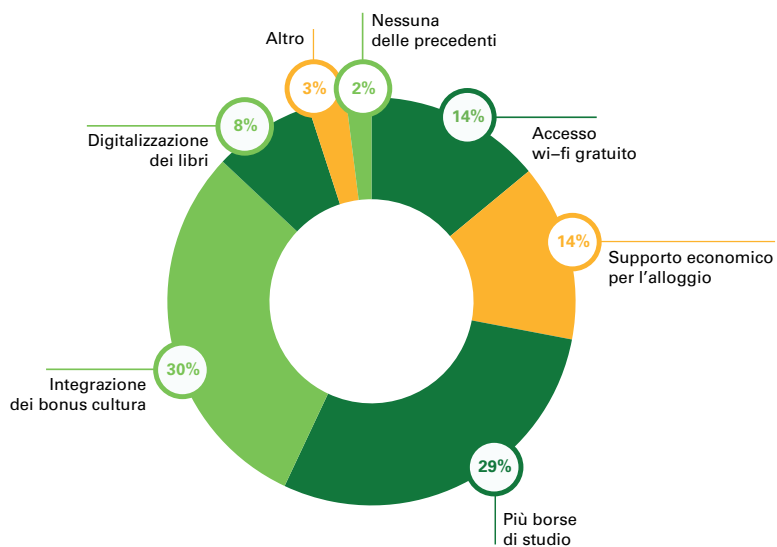
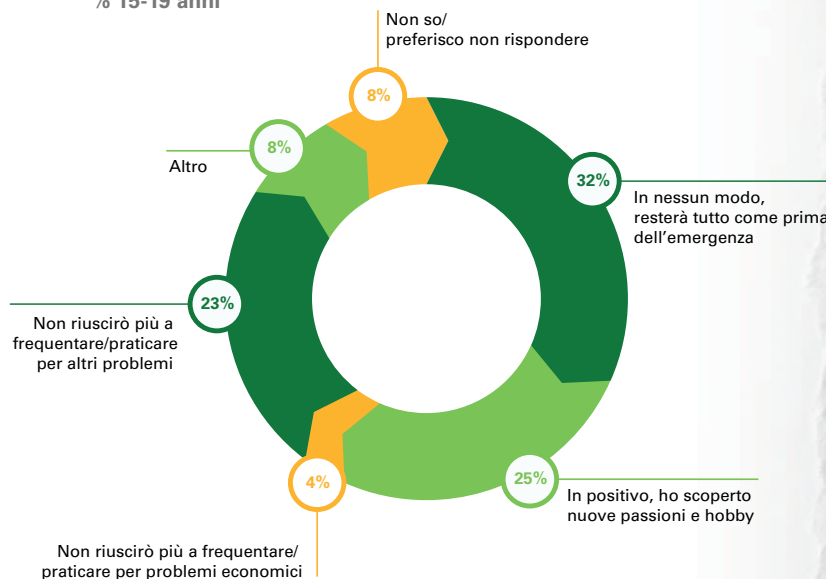


Figura 12. In che modo il Covid -19 ha influenzato le tue passioni e hobby?
% 15-19 anni



"Diplomarsi ai tempi del Covid-19 significa aver vissuto l'ultimo giorno di scuola della propria vita senza saperlo, significa non poter abbracciare il compagno di banco né stringersi per mano prima dell'orale"

Elisa Cremona,
18 anni, Viareggio

SALUTE

Il 65% degli adolescenti intervistati pensa che un sistema sanitario pubblico, gratuito e accessibile a tutti sia il fattore indispensabile per mantenere un buono stato di salute.

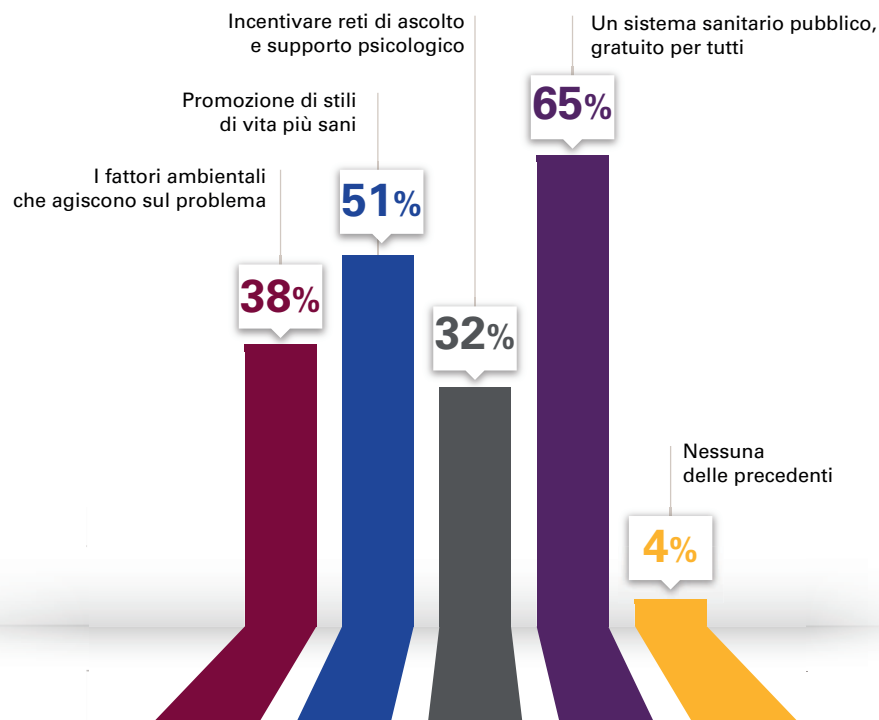
In questo caso, il nostro pensiero si rivolge non tanto e non solo a noi stessi, ma a tutta la popolazione.

Per 5 adolescenti su 10 anche la promozione di una corretta alimentazione e di stili di vita più sani, che dovrebbe avvenire anche a scuola, è considerata prioritaria per il benessere fisico.

Per quasi 4 adolescenti su 10, poi, i fattori ambientali che agiscono sulle cause delle epidemie sono da tenere in stretta considerazione per la salute pubblica (figura 13).

Figura 13. Il Covid-19 ha dimostrato che le crisi sanitarie possono renderci tutti vulnerabili. Secondo te, quali fattori permettono di mantenere un buono stato di salute?

% 15-19 anni



"Anche se noi adolescenti non siamo stati tra i gruppi più colpiti, la pandemia ha mostrato che siamo tutti vulnerabili e dobbiamo avere più cura di noi stessi e dell'ambiente in cui viviamo"

Gianmario Cosentino,
17 anni, Como

SALUTE

Come ha dimostrato la diffusione della pandemia da Covid-19, è nelle zone più inquinate che è stato riportato il maggior numero di casi.

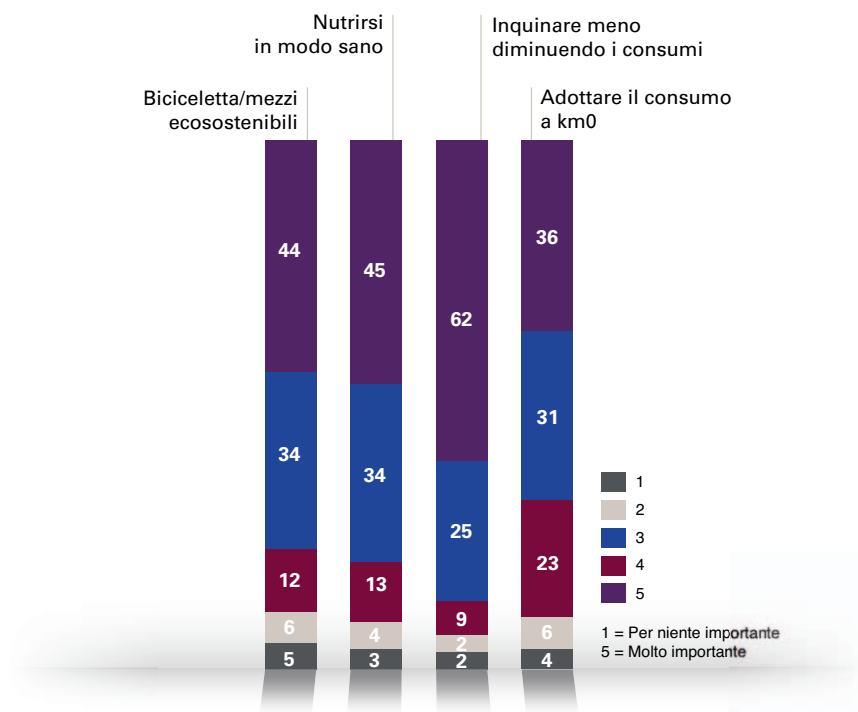
Tra i comportamenti che durante la quarantena si sono rivelati positivi per l'ambiente e la salute, pensiamo che alcuni dovrebbero entrare a fare parte del nostro stile di vita anche dopo la pandemia.

Abbiamo notato tutti quanto l'aria fosse più pulita e respirabile!

Anche per questo l'87% dei ragazzi intervistati mette al primo posto la necessità di inquinare meno diminuendo i consumi.

8 adolescenti su 10 pensano che bisognerebbe usare di più la bicicletta o mezzi poco inquinanti e continuare a nutrirsi in modo sano, con meno cibi preconfezionati (figura 14).

Figura 14. Tra i comportamenti che durante la quarantena si sono rivelati positivi per l'ambiente e la salute quali vorresti entrassero a far parte del tuo stile di vita?
% 15-19 anni



"Le persone con problemi pregressi di salute sono più esposte al rischio di contrarre il Covid-19. Uno stile di vita sano aiuta le singole persone e l'ambiente"

Chiara Zito, 17 anni,
Reggio Calabria

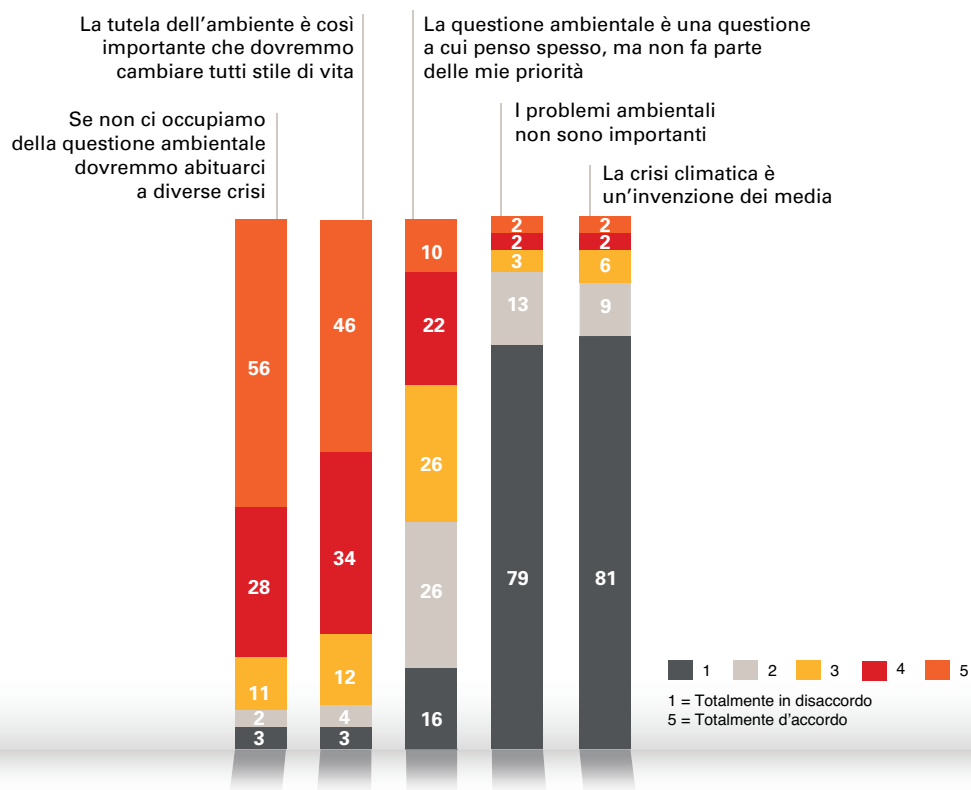
AMBIENTE

L'esperienza della pandemia ha evidenziato l'importanza della tutela dell'ambiente e della lotta contro i cambiamenti climatici.

L'84% degli adolescenti che hanno risposto al sondaggio pensano che se non ci occupiamo urgentemente della crisi ambientale dovremo abituarci ad emergenze ricorrenti. Per questo 8 adolescenti su 10, in prevalenza ragazze, credono che dovremmo cambiare tutti stile di vita per ridurre il nostro impatto ambientale.

La stragrande maggioranza di noi (90%) sa che la crisi ambientale non è un'invenzione dei media! Eppure, ci sono ancora 3 adolescenti su 10 che non la ritengono parte delle loro priorità (figura 15).

Figura 15. L'esperienza Covid-19 e l'ambiente
Esprimi il tuo grado di accordo/disaccordo con le frasi seguenti
 % 15-19 anni



"Abbiamo cambiato i ritmi, abbiamo riscoperto l'aria più pulita, sentivo gli uccelli fuori la finestra. La natura si è ripresa i suoi spazi così da preservare il pianeta anche per i nostri figli"

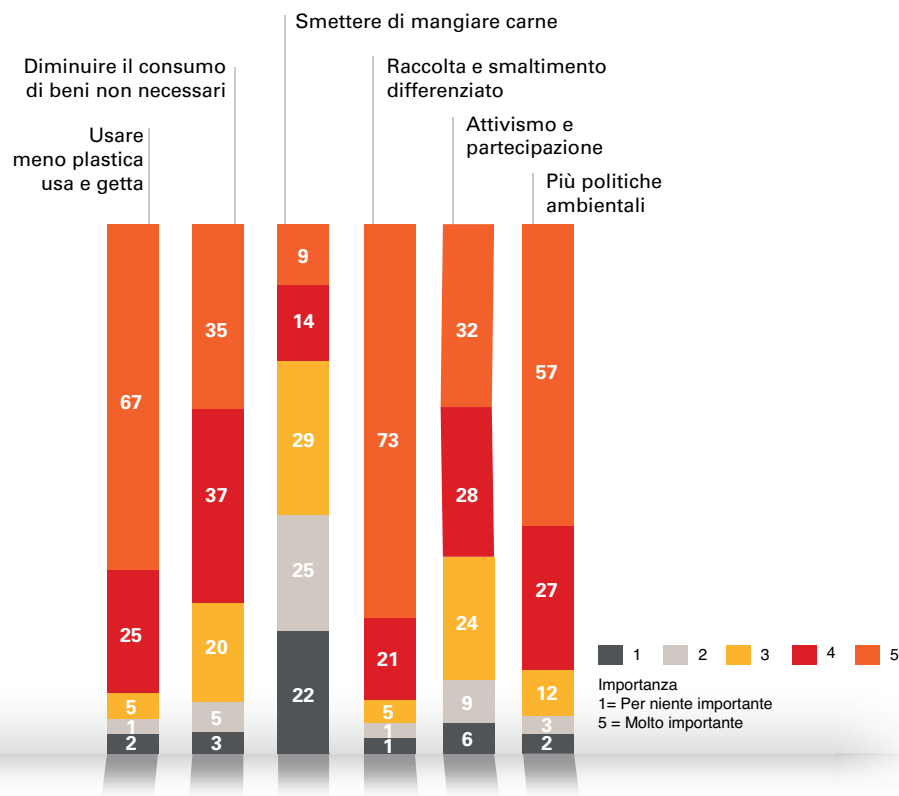
Moussa Cissoko,
 19 anni,
 Reggio Calabria

AMBIENTE

Tra i comportamenti da adottare in futuro per prendersi cura dell'ambiente e diminuire l'effetto dei cambiamenti climatici, al primo posto la raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti, seguito da un minore consumo di plastica, dall'adozione di politiche ambientali adeguate, dalla riduzione dei consumi inutili e, infine, dall'attivismo e dalla partecipazione (figura 16).

Figura 16. Esprimi il grado di importanza di queste azioni che possono essere utili per migliorare la situazione ambientale in futuro

% 15-19 anni



"Uno dei ricordi più belli che ho del periodo di lockdown è il profumo del pane caldo tutti i giorni"

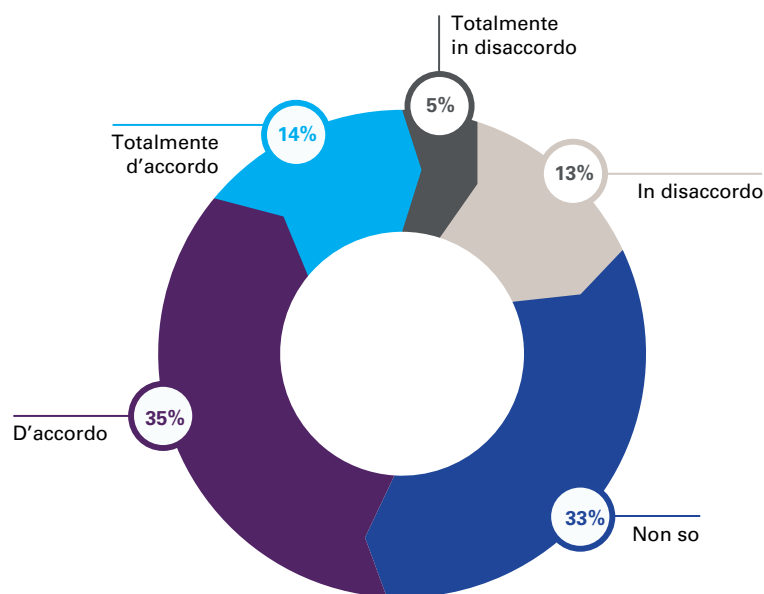
Ginevra Cusumano,
18 anni, Palermo

DIGITALE

Uno spazio particolare merita un tema trasversale a quelli trattati: il digitale, di cui noi adolescenti siamo sempre considerati consumatori acritici. Questo sondaggio rivela però alcune sorprese!

Quasi la metà di noi pensa che il digitale ci abbia uniti durante il *lockdown*, perché senza il digitale saremmo stati più isolati, ma 1 rispondente su 3 ha dei dubbi in proposito e 1 su 5 pensa invece che ci abbia diviso, perché non tutti hanno avuto le stesse possibilità di accedere alle tecnologie e alla connessione e in certe zone questo ha aumentato le diseguaglianze esistenti (figura 17).

Figura 17. Il digitale ci ha uniti?
% 15-19 anni



Per quanto riguarda la didattica a distanza quasi 6 adolescenti su 10 non si sono trovati in difficoltà con la digitalizzazione ma 1 su 3 sì. Più di 6 studenti su 10 hanno dichiarato che la digitalizzazione ha creato stress nello studio, soprattutto le ragazze.

Altri dati legati trasversalmente alla fruizione digitale sembrano evidenziare una preferenza per le relazioni frontali rispetto a quelle on line: il Wi-Fi gratuito è poco considerato come forma di supporto agli studenti in difficoltà o per agevolare la vita comunitaria e anche quando si parla di violenza domestica, i centri di ascolto e la sensibilizzazione in classe vengono ampiamente preferiti alle helpline digitali.

Dai dati emerge nel complesso l'evidenza che il valore della relazione diretta e fisica tra le persone non sia sostituibile in alcun modo dalla socialità on line. E forse, se dobbiamo trovare degli insegnamenti positivi della pandemia, uno dei più forti è stato proprio questo: ricordarci il valore e la forza dello stare insieme.

"Tramite internet "aggiungiamo" e "cancelliamo" amici con grande facilità, che ne è delle nostre relazioni?"

Nafissa
AboulKassim,
19 anni, Asti

"Il mondo è entrato dalla mia finestra, tutto è diventato accessibile ma mi è mancato il contatto umano"

Virginia Barchiesi,
17 anni, Jesi

Nota metodologica

A cura dell'UNICEF

Il Manifesto è il risultato di un'indagine che ha coinvolto adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni in Italia. L'indagine è stata condotta al fine di evidenziare gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla fascia d'età considerata, buone pratiche apprese durante l'isolamento e per rilevare la visione degli adolescenti sul futuro post Covid-19. Il Manifesto è stato realizzato con metodo partecipativo in tutte le sue fasi e guidato dall'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia centrale, il Comitato Italiano per l'UNICEF e l'Istituto di Ricerca dell'UNICEF Innocenti.

Focus group online. I partecipanti sono stati individuati tramite una call diffusa sui canali dell'UNICEF e tra i partner. Hanno risposto e sono stati coinvolti nei Focus Group 22 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 19 anni provenienti dal Nord, Centro e Sud del Paese. In tutto 11 ragazze e 11 ragazzi, tra cui italiani, nuove generazioni, migranti e rifugiati. I focus sono stati interamente gestiti online, organizzati in due sessioni di lavoro condotte da esperti dell'UNICEF sulla base del quadro concettuale sulle dimensioni del benessere dei bambini e degli adolescenti¹ elaborato dall'Istituto di Ricerca dell'UNICEF Innocenti. Il primo focus ha portato alla definizione delle aree tematiche, individuate attraverso tre tagcloud. Durante il secondo focus i giovani sono stati divisi in 3 sottogruppi attraverso lo strumento delle aule virtuali e invitati ad aprire il dibattito su temi specifici. Sulla base delle considerazioni emerse, sono state stilate le domande. I risultati sono stati poi condivisi e integrati in sessione plenaria.

Sondaggio e analisi dati. Le domande sono state caricate online attraverso la piattaforma Limesurvey. Il sondaggio è stato validato attraverso un test che ha coinvolto circa 100 giovani. Il questionario, nella sua versione definitiva, è stato poi diffuso – e rimasto attivo per 10 giorni - attraverso la rete dell'UNICEF e tra i suoi partner. I dati sono stati analizzati dal Centro di Ricerca dell'UNICEF Innocenti attraverso il software statistico STATA. La rappresentatività del campione è stata garantita attraverso ponderazione. Rispetto alle principali differenze rilevate per ogni area, sono stati eseguiti test di significatività per assicurare la correttezza dell'interpretazione. Si noti che per effetto degli arrotondamenti operati in fase di elaborazione, può verificarsi che la somma delle percentuali nei grafici si discosti da 100 per qualche unità in più o in meno. Analisi più specifiche saranno condivise nel report finale.

Etica. I dati sono stati raccolti e trattati nel rispetto delle norme legate alla privacy.

Comunicazione dei Risultati. Tutti i partecipanti sono stati coinvolti anche nella fase di diffusione dei risultati, partecipando attivamente e all'individuazione dei canali di comunicazione e alla realizzazione dei contenuti per i media. **Il logo, IL VIDEO, e altri materiali di comunicazione sono stati creati direttamente da ragazzi e ragazze del gruppo The Future We Want. Qui la pagina dedicata: www.unicef.it/futurewewant**

1. https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/structural_determ_eng.pdf



Questo Manifesto è stato realizzato dagli adolescenti
con il supporto di



In collaborazione con

MEDIA PARTNER



PARTNER

